GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno LXIV — **Roma — Mercoledì, 18 luglio 1923** — **Numero 168**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI

Si è pubblicato un fascicolo straordinario contenente l'INDICE SEMESTRALE della « Gazzetta Ufficiale » (Indice generale per materia ed Indice numerico); ed è posto in vendita presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » a lire 2 la copia, più centesimi 45 per spese postali e di bollo; per l'Estero cent. 60.

Inviare le richieste, a mezzo cartolina-vaglia, all'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » presso il Provveditorato generale dello Stato, Ministero delle finanze.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 7 giugno 1923, n. 1463.
Modificazione della circoscrizione della 3ª zona malarica nel territorio del comune di Termini Imerese.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, ed il Regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910:

Visto il Nostro decreto 28 giugno 1903, n. 326, col quale fra l'altro si provvedeva alla dichiarazione di tre zone malariche nel territorio del comune di Termini Imerese, in provincia di Palermo;

Visto il rapporto col quale il Prefetto della provincia stessa ha inviato la proposta di quel medico provinciale per l'ampliamento della 3ª zona malarica nel territorio di detto Comune;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Visto il parere della Direzione generale della sanità pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Viene modificata la circoscrizione della 3ª zona malarica nel territorio del comune di Termini Imerese delimitata con Nostro decreto 28 giugno 1903, n. 326, la quale, ad ogni effetto di legge e di regolamento risulta delimitata come appresso:

Il perimetro della 3ª zona comincia dalla stazione di Termini, si dirige ad est correndo con la spiaggia sino alla foce del fiume Imera. Per tre chilometri e mezzo ne segue il corso per dirigersi perfettamente ad ovest sino al Capo della Trazzera che, venendo dal fiume Torto passa in vicinanza della Torrazza sino al bivio che dista un chilometro e mezzo ad ovest della trazzera ora detta e va fino alle falde nord del Cozzo Marmaro. Raggiunto il Cozzo Marmaro se-

gue il ramo inferiore del bivio che lo contorna portandosi sino al limite di comune tra Termini e Cerda; segue tale limite fino alla incidenza dell'altro limite di comune Termini-Sciara ed attraversa con esso la provinciale Termini-Cerda arrivando sul fiume Torto del quale risale il corso fino al punto nel quale il detto confine piega nettamente ad ovest, portandosi così fino all'altezza del 46° chilometro della prossima strada ferrata. Per un altro chilometro segue la direzione sud-nord, finchè descritta una curva dello sviluppo di un chilometro circa, va a raggiungere nello stradale Termini-Cerda-il bivio di Sciara; prosegue lungo il detto stradale accompagnandosi ad esso fino alla Casa Castiglia in contrada Cornicoli. Dalla Casa Castiglia va alla prossima trazzera con la quale corre fino alla Casa Sceusa. Indi devia ad ovest e passando per la Casa Ferrone, Monetallegra e la soprastante trazzera arriva al punto di partenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1465.

Abolizione del conto corrente istituito per la gestione del traffico marittimo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Visto il R. decreto 21 dicembre 1922, n. 1719;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro della marina, sentito il Commissario per i servizi della marina mercantile;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1923 i pagamenti relativi alla liquidazione della gestione del traffico marittimo saranno effettuati con imputazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, restando conseguentemente abolito il conto corrente istituito presso il Tesoro per effetto dell'art. 3 del decreto Luogotenenziale 29 aprile 1917, n. 671, ed il Comitato di revisione, istituito col R. decreto 3 giugno 1920, n. 1023.

Art. 2.

In dipendenza dell'abolizione del conto corrente, di cui al precedente articolo, il 30 giugno 1923, verranno chiuse le contabilità speciali per il servizio del traffico marittimo aperte presso le Regie sezioni di tesoreria e i fondi disponibili saranno versati al conto corrente predetto.

Saranno, del pari, versate al conto corrente, le eventuali rimanenze di fondi per anticipazioni somministrate a funzionari delegati alle spese.

Art. 3.

I fondi disponibili nel conto corrente col Tesoro, saranno versati con imputazione ad apposito capitolo da istituirsi nello stato di previsione dell'entrata al quale affluiranno, altresì, i rimborsi da amministrazioni varie e da privati per le spese fatte per loro conto coi fondi del traffico marittimo, per la gestione dell'esercizio di navigazione di Stato, relativa al periodo dal 1° gennaio 1920 al 30 giugno 1921.

I fondi di cui al precedente comma saranno, mediante decreti del Ministero delle finanze, inscritti in uno speciale capitolo da istituirsi nello stato di previsione del Ministero delle finanze per provvedere alle spese di liquidazione della gestione del traffico marittimo.

Questo decreto ha vigore dal giorno della sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

REGIO DECRETO 7 giugno 1923, n. 1464.

Dichiarazione di zona malarica di parte del territorio di Romagnano al Monte, in provincia di Salerno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con Nostro decreto 1° agosto 1907, n. 636, e il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 31 dicembre 1915, n. 1910;

Visto il rapporto col quale il Prefetto della provincia di Salerno ha inviato la proposta per la designazione di una zona malarica nel territorio del comune di Romagnano al Monte;

Veduta la relazione del medico provinciale di Salerno e dell'ingegnere del Genio civile;

Veduti i pareri emessi al riguardo dal Consiglio provinciale di Salerno e dalla Direzione generale della sanità pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' dichiarata zona malarica, ad ogni effetto di legge e di regolamento, parte del territorio di Romagnano al Monte, in provincia di Salerno, e precisamente la zona di esso, che è attraversata dalla ferrovia Eboli-Potenza, dal confine del comune di Bussino al confine del comune di Vietri di Potenza e il territorio situato a nord e sud del suddetto tratto di linea ferrata, per la estensione di m. 200 comprendente le contrade S. Maria Frasci, Isca, Terra del Mulino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.

RELAZIONI e REGI DECRETI.

Scioglimento dei Consigli comunali di Gagliano Castelferrato (Catania), Mesuraca (Catanzaro), Sersale (Catanzaro) e Ortueri (Cagliari).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 marzo 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gagliano Castelferrato in provincia di Catania.

MAESTÀ,

Quindici consiglieri sui venti assegnati al comune di Gagliano Castelferrato, hanno rassegnato le dimissioni rendendo necessario assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un Commissario prefettizio. Un'inchiesta eseguita sul funzionamento dell'amministrazione ha posto in luce il deplorevole abbandono dei pubblici servizi, nessuna sorveglianza è stata praticata sull'annona, si è omessa la sistemazione del servizio di assistenza sanitaria, malgrado le reiterate difficoltà dell'autorità, le scuole sono situate in locali disadatti e pressochè sforniti di materiale didattico; deficienti e trascurati i servizi igienici.

Gravi sperequazioni sono state accertate nelle ripartizioni del carico tributario, rilevante sperpero del pubblico denaro si è verificato per cospicue indennità liquidate dagli amministratori e per sussidi ingiustificati; soprapprezzi illegali sono stati imposti sulle merci per riparare a deficienze di bilancio per favorire l'appalto del dazio.

Il malcontento provocato dalla disordinata gestione dell'azienda ha già avuto vivaci ripercussioni sull'ordine pubblico, determinando nel Comune una situazione che non consente la convocazione a breve scadenza dei comizi elettorali per la ricostituzione dell'ordinaria rappresentanza. Occorrendo pertanto munire l'amministratore straordinario dei maggiori poteri che gli consentano di provvedere adeguatamente alla riorganizzazione dei servizi, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio. Al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gagliano Castelferrato in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Giuffrida ing. Francesco, è nominato Commissario straodinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri a S. M. il Re in udienza del 5 aprile u. s. sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Mesuraca in provincia di Catanzaro.

MAESTÀ,

Una viva agitazione manifestatasi nel comune di Mesuraca contro quell'amministrazione comunale ha provocato le dimissioni del sindaco e della Giunta municipale, sicchè per evitare che i contrasti fra i partiti locali si acuissero maggiormente, dando luogo a gravi perturbamenti, è stato inviato nel Comune un Commissario prefettizio. Le indagini che questi ha eseguito hanno posto in luce le deplorevoli condizioni di tutti i pubblici servizi, che pur gravano sul bilancio comunale per somme rilevanti; la polizia interna e rurale trascurata, il servizio di nettezza urbana in abbandono, la pubblica illuminazione insufficiente, ed il cimitero tenuto in condizioni indecorose; nessun controllo viene esercitato sul servizio annonario; per il servizio sanitario vengono spese somme sproporzionate all'importanza del Comune; il servizio di condotta veterinaria non è disciplinato da apposito capitolato. La tutela del patrimonio comunale è negletta, e mentre si consente il progressivo devastamento dei boschi comunali, non si ottiene dai beni patrimoniali che un irrisorio reddito; i locali scolastici sono insalubri, alcuni addirittura pericolanti, e tutti sforniti di idoneo arredamento; l'appalto del dazio è stato esperito irregolarmente ed espone il Comune al pericolo di gravi contestazioni; amministratori del Comune sono direttamente o indirettamente interessati dei servizi comunali.

Poichè la situazione locale nei riguardi dell'ordine pubblico si mantiene assai preoccupante e non consente la reintegrazione in carica degli attuali amministratori senza pericoli di quei disordini che la Giunta municipale ha espressamente dichiarato di voler evitare con le sue dimissioni, è necessario, anche per ottenere la sistemazione dei servizi, lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Mesuraca in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Francesco Rijllo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re in udienza del 27 maggio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sersale in provincia di Catanzaro.

MAESTÀ,

L'azione svolta dall'amministrazione comunale di Sersale, sorta dalle elezioni generali del 1920, ha da qualche tempo determinato vivaci manifestazioni di ostilità, in seguito alle quali è stata disposta un'inchiesta sul funzionamento di quella civica azienda.

L'inquirente ha accertato una situazione finanziaria difficile, di cui è causa principale la mancata riscossione di tasse locali, pur previste in bilancio, o il gettito deficiente di quelle applicate; l'ufficio comunale era in deplorevole disordine; la riscossione del dazio era affidata ad una guardia municipale, con indebito e diretto impiego dei proventi nell'estinzione dei mandati. I pubblici servizi in genere erano in abbandono: inesistente il servizio di assistenza ostetrica e deficiente quello di assistenza sanitaria; irregolare quello di vigilanza annonaria; in pessimo stato la viabilità e le scuole; in to-

tale abbandono la nettezza urbana. Da circa due anni è stato corrisposto un assegno al regolatore del pubblico orologio, mentre questo non funziona; è stata consentita l'abusiva utilizzazione di acque reflue; sono state sostenute spese rilevanti per liti non sempre opportune.

Le deduzioni fornite dall'amministrazione in seguito alla contestazione degli addebiti non sono soddisfacenti ed è perciò necessario assicurare con una gestione straordinaria la riorganizzazione della civica azienda. Questo provvedimento è, d'altro canto, indispensabile nel momento attuale anche per ragioni d'ordine pubblico allo scopo di impedire che l'ostilità che la popolazione ha dimostrato verso gli amministratori, trascenda a manifestazioni violente, che turberebbero gravemente la pubblica tranquillità.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sersale in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Silvio Renda è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 maggio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ortueri in provincia di Cagliari.

SIRE,

Il contegno illegale e partigiano dell'amministrazione comunale di Ortueri aveva da qualche tempo suscitato un vivace malcontento nella popolazione, richiedendo ripetutamente l'adozione di provvedimenti correttivi da parte delle autorità superiori.

Una inchiesta eseguita nel settembre del 1922 ha accertato che gli amministratori avevano trascurato i servizi pubblici e gli interessi generali della popolazione e si erano serviti del potere per perseguire fini particolari, o privati interessi.

Le tasse, e particolarmente quelle di famiglia ed esercizio, erano state applicate arbitrariamente, così che i ruoli relativi dovettero essere riveduti d'ufficio da un Commissario. A taluni impiegati e salariati che militavano nel partito avversario, erano stati corrisposti assegni inferiori a quelli stabiliti dalla Giunta provinciale amministrativa.

Era stata trascurata la compilazione della contabilità della gestione daziaria, rendendo necessario, anche per tale adempienza, l'intervento di un Commissario; il Comune era stato impegnato in liti temerarie, iniziate per rappresaglia contro avversari.

A causa di tali abusi la rappresentanza elettiva ha perduto la fiducia della popolazione; per dimissioni e per altre cause il Consiglio si trova d'altronde ridotto ad 8 consiglieri sui 15 assegnati per legge, e le condizioni dello spirito pubblico nell'ambiente locale sconsigliano di procedere a breve scadenza alle elezioni suppletive, il cui esperimento non potrebbe, comunque, consentire la costituzione di una rappresentanza omogenea e vitale.

Si rende pertanto indispensabile per ragioni di ordine pubblico e per dare, mediante un congruo periodo di gestione straordinaria, organico assetto ai pubblici servizi, lo scioglimento del Consiglio comunale con la nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ortueri in provincia di Cagliari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. cav. Alfredo Agus è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, 27 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE
DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

CORSO MEDIO DEI CAMBI
del giorno 16 luglio 1923.

	Media		Media
Parigi	136 59	Belgio	113 73
Londra	106 89	Olanda	9 10
Svizzera	404 84	Pesos oro	18 175
Spagna	334 50	Pesos carta	8 —
Berlino	0 01025	New-York	23 18
Vienna	0 033	Oro	447 27
Praga	70 50		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	77 31
	3.50 % » (1902)	70 50
	3.00 % lordo	51 —
	5.00 % netto	86 60

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** (Elenco n. 2).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 %	793263	1557 50	Massazza Isolyne fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Avanzini Rosa fu Napoleone, ved. di Massazza Pietro, dom. in Credera (Cremona); con usufrutto vitalizio a Gallotti Amalia di Antonio, moglie legalmente separata di Mazzadi Antonio di Catterino, dom. in Milano.	Massazza Isalina o Isolyne fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Avanzini Rosa fu Napoleone, ved. di Massazza Pietro, dom. in Credera (Cremona); con usufrutto vitalizio a Gallotti Amalia furono Ambrogio e Gatti Clotilde, moglie legalmente separata di Mazzadi Antonio di Catterino, dom. a Milano.
»	793265	1148 —	Massazza Elda fu Pietro, moglie di Ferretti Lando, dom in Milano; con usufrutto vitalizio a Gallotti Amalia di Antonio, ecc., come la precedente.	Massazza Elda fu Pietro, moglie di Ferretti Lando, dom. a Milano; con usufrutto vitalizio a Gallotti Amalia furono Ambrogio, ecc. come la precedente.
»	793266	1148 —	Massazza Felicita fu Pietro, moglie di Visentini Isnardo, dom. in Varese (Como); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Massazza Felicita fu Pietro, moglie di Visentini Isnardo, dom. in Varese (Como); con usufrutto vitalizio come la precedente.
»	793264	1148 —	Massazza Delfa fu Pietro, moglie di Fusar-Poli Ambrogio, dom. in Credera (Cremona); con usufrutto vitalizio come la precedente.	Massazza Delfa fu Pietro, moglie di Fusar-Poli Ambrogio, dom. in Credera (Cremona); con usufrutto vitalizio come la precedente.
Cons. 5 %	197348	600 —	Sallier de La Tour Giuseppe fu Carlo, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a Ferraris Giuseppina fu Luigi, nubile, dom. a Torino.	Sallier de La Tour Giuseppe fu Carlo, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a Ferrari Giuseppina fu Luigi, nubile, dom. a Torino.
3.50 %	412424	101 50	Simonetti Ida, Emanuele e Vera di Fortunato, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi Lavarello Armida fu Gaetano e Simonetti Fortunato fu Emanuele, dom. a Camogli (Genova); con usufrutto a Lavarello Armida fu Gaetano, moglie di Simonetti Fortunato.	Simonetti Ida, Emanuele e Vera di Agostino-Fortunato, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dai coniugi Lavarello Maria-Armida fu Gaetano e Simonetti Agostino-Fortunato fu Emanuele, dom. a Camogli (Genova) e figli nascituri da Lavarello Antonietta fu Gaetano; con usufrutto a Lavarello Maria-Armida fu Gaetano, moglie di Simonetti Agostino-Fortunato.
» »	539757 464269	35 — 35 —	Camusso Emma fu Arcangelo, nubile, dom. a Torino.	Camusso Carolina-Eugenia detta anche Emma fu Arcangelo, nubile, dom. a Torino.
»	181075	420 —	Viazzoli Giovannina fu Pietro, minore, sotto la curatela del marito Negroni Giuseppe, dom. a Binasco (Milano).	Viazzoli Matilde-Petronilla-Giovanna fu Pietro, ecc., come contro.
»	646045	437 50	Ponti Cesare fu Cesare, dom. in Milano; con usufrutto vitalizio a Balbo Giuseppina fu Domenico, ved. di Bovari Giuseppe Antonio, dom. a Torino.	Intestata come contro e vincolata come contro . . . . ved. di Boario Giuseppe, ecc., come contro.
P. N. 5 %	31477	150 —	Fighera Giuseppina di Giovambattista, moglie di Giuseppe Cirnigliaro, dom. a Vittoria (Siracusa).	Fichera Giuseppina di Giovambattista, moglie, ecc., come contro.
»	30409	150 —	Pellegrino Elvira di Alfonso, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Sansevero (Foggia).	Pellegrino Elvira di Michele-Alfonso, minore, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 luglio 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 24, dall'11 al 17 giugno 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico					
Aquila degli Abr.	Avezzano	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Bari	—	2	—	2
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Id.	Feltre	—	2	—	2
Benevento	S. Bartolomeo in G.	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Brescia	Brescia	3	—	3	—
Id.	Chiari	—	1	—	1
Id.	Verolanuova	—	2	—	2
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Id.	Cuneo	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Bovino	—	2	—	2
Lecce	Brindisi	—	1	—	2
Id.	Taranto	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
Id.	Novara	—	1	—	2
Id.	Vercelli	—	1	—	1
Padova	Padova	—	1	—	1
Sassari (*a*)	Tempio Pausania	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		4	23	4	25
Carbonchio sintomatico					
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Foggia	—	1	—	1
Grosseto (*a*)	Grosseto	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1	—	1
Siracusa	Noto	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		1	6	1	6
Afta epizootica					
Alessandria	Acqui	1	—	1	—
Id.	Alessandria	3	—	7	3
Id.	Asti	2	—	2	—
Id.	Tortona	1	1	4	2
Avellino	Avellino	—	1	—	1
Id.	S. Angelo dei L.	—	1	—	1
Bari delle Puglie	Altamura	1	1	4	13
Id.	Barletta	2	—	15	—
Belluno	Belluno	2	1	5	5
Id.	Feltre	1	—	1	—
Benevento	Benevento	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	4	3	5	6
Id.	Clusone	1	1	2	1
Id.	Treviglio	3	—	3	—
Bologna	Bologna	13	3	24	10
Id.	Imola	5	—	13	3
Id.	Vergato	4	—	7	—
Brescia	Brescia	15	1	37	1

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue: *Afta epizootica*					
Brescia	Chiari	3	1	9	1
Id.	Salò	1	—	1	—
Id.	Verolanuova	4	—	6	2
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	1	—
Catania (*a*)	Catania	1	—	1	—
Como (*a*)	Como	4	2	7	2
Id.	Lecco	5	1	9	3
Id.	Varese	3	—	4	—
Cremona	Cremona	1	—	1	—
Cuneo	Alba	1	1	1	1
Id.	Cuneo	—	1	—	1
Id.	Saluzzo	1	—	2	—
Ferrara	Cento	2	—	10	—
Id.	Ferrara	4	1	14	7
Firenze	Firenze	3	2	3	2
Id.	San Miniato	2	—	2	—
Forlì	Cesena	2	—	4	1
Id.	Forlì	1	—	1	—
Genova	Genova	2	1	2	2
Id.	Savona	1	—	2	—
Lucca	Lucca	7	—	8	—
Mantova	Mantova	—	4	—	4
Massa e Carrara	Massa	—	1	—	1
Milano	Abbiategrasso	—	1	—	1
Id.	Lodi	2	3	2	4
Id.	Milano	1	2	1	2
Modena	Mirandola	4	1	11	2
Id.	Modena	11	1	27	7
Id.	Pavullo nel Frign.	3	—	8	2
Novara	Biella	1	—	2	—
Id.	Novara	2	—	2	—
Id.	Varallo	1	—	1	—
Padova	Padova	7	4	11	5
Palermo	Corleone	—	1	—	1
Parma	Borgo S. Donnino	—	1	—	1
Id.	Parma	5	1	7	2
Pavia	Mortara	4	—	22	2
Id.	Pavia	2	2	2	2
Id.	Voghera	4	1	7	1
Perugia	Foligno	1	—	2	2
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
Pisa (*a*)	Pisa	2	2	2	2
Id.	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Melfi	—	1	—	2
Ravenna	Faenza	2	—	2	—
Id.	Lugo	—	1	—	3
Id.	Ravenna	1	—	4	—
Reggio Emilia	Guastalla	2	—	2	3
Id.	Reggio Emilia	6	—	8	2
Roma (*a*)	Frosinone	—	1	—	1
Id.	Roma	2	—	14	—
Rovigo	Rovigo	5	1	6	1
Salerno	Campagna	—	1	—	1
Id.	Sala Consilina	1	—	5	—
Siena (*a*)	Montepulciano	1	—	2	—
Torino	Ivrea	1	—	1	—
Id.	Pinerolo	2	—	5	—
Id.	Susa	1	—	3	2
Id.	Torino	3	1	7	2
Treviso	Treviso	—	2	—	2
Udine (Friuli)	Udine	1	—	1	—
Venezia	Venezia	4	—	5	—
Verona	Verona	6	2	8	2
Vicenza	Vicenza	3	3	16	8
		202	61	418	138

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Malattie infettive dei suini					
Ancona (*a*)	Ancona	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	2	1	6	1
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	3	—	6
Id.	Fermo	1	—	1	—
Belluno	Feltre	1	—	1	—
Bologna	Bologna	2	—	4	—
Campobasso	Campobasso	1	1	2	1
Id.	Isernia	1	—	1	—
Catanzaro	Cotrone	—	1	—	2
Como (*a*)	Varese	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Foggia	1	—	2	—
Id.	San Severo	1	—	1	—
Forlì	Cesena	1	—	1	1
Genova	Spezia	—	1	—	1
Grosseto (*a*)	Grosseto	1	—	1	—
Macerata	Camerino	2	1	9	4
Id.	Macerata	2	1	4	2
Modena	Modena	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	2	—
Potenza	Lagonegro	1	—	1	—
Id.	Matera	—	1	—	1
Id.	Potenza	1	—	1	—
Roma (*a*)	Rieti	1	—	1	—
Id.	Roma	1	—	1	—
Id.	Viterbo	2	—	2	—
Siena (*a*)	Siena	4	2	6	4
Udine (Friuli)	Udine	—	2	—	3
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		30	17	50	29
Morva					
Bari delle P. (*b*)	Barletta	—	1	—	1
Como (*a*)	Como	1	—	1	—
Cosenza (*b*)	Rossano	—	1	—	1
Lecce (*b*)	Lecce	—	1	—	1
Napoli (*a*)	Napoli	1	—	2	—
Ravenna (*b*)	Faenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	—	1	—
		4	3	5	3
Farcino criptococcico					
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	2	—	2	—
Benevento	Benevento	3	—	3	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Caserta	Caserta	—	1	—	1
Catania (*a*)	Catania	1	—	5	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
Id.	Girgenti	2	—	2	—
Messina	Messina	1	—	1	—
Id.	Patti	1	—	1	—
Napoli (*a*)	Casoria	2	—	3	—
Id.	Castellamm. di St.	3	—	13	—
Id.	Napoli	3	—	35	—
Palermo	Palermo	2	—	7	—
Potenza	Potenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	3	3	6	6
Siracusa	Siracusa	1	—	1	—
		30	4	85	7

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Rabbia					
Ancona (*a*)	Ancona	2	1	2	7
Bari delle P. (*a*)	Bari	—	2	—	2
Id.	Barletta	1	1	3	1
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Brescia	Brescia	1	1	3	1
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
Como (*a*) (*b*)	Como	1	4	1	6
Id.	Lecco	—	1	—	1
Id.	Varese	1	1	1	5
Ferrara	Ferrara	—	2	—	2
Firenze	Firenze	—	3	—	4
Genova	Genova	—	1	—	1
Girgenti	Sciacca	2	—	4	—
Macerata	Camerino	—	1	—	1
Id.	Macerata	3	1	20	5
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Messina	Castroreale	—	1	—	1
Milano	Milano	1	—	2	—
Id.	Monza	—	1	—	1
Modena (*b*)	Modena	—	3	—	5
Napoli (*a*)	Castellamm. di St.	—	2	—	2
Id.	Napoli	—	1	—	2
Palermo	Palermo	1	—	5	—
Ravenna	Lugo (*b*)	1	—	1	—
Id.	Ravenna	—	2	—	3
Reggio Emilia	Guastalla	—	2	—	2
Id.	Reggio Emilia	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Siena (*a*) (*b*)	Montepulciano	—	1	—	1
Id.	Siena	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	2
Verona	Verona	—	2	—	2
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		16	43	44	64
Rogna					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	1	1	3
Id.	Avezzano	5	—	34	—
Id.	Cittaducale	3	—	5	—
Id.	Sulmona	5	—	6	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	1	—	4	—
Avellino	S. Angelo dei L.	4	—	15	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	3	—
Id.	Barletta	1	—	1	—
Belluno	Pieve di Cadore	—	1	—	2
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	1
Campobasso	Isernia	1	1	1	3
Foggia (*a*)	Bovino	2	—	5	—
Id.	Foggia	2	1	3	2
Id.	San Severo	1	1	1	2
Girgenti	Bivona	1	—	3	—
Id.	Sciacca	1	—	1	—
Lecce	Taranto	—	1	—	1
Macerata	Camerino	1	—	1	—
Perugia	Foligno	1	—	8	—
Potenza	Matera	1	—	3	—
Id.	Melfi	1	—	1	—
Id.	Potenza	1	—	1	—
Roma (*a*)	Civitavecchia	—	1	—	1
Id.	Rieti	3	—	3	—
Id.	Roma	3	—	5	—
Id.	Viterbo	5	—	5	—
Salerno	Campagna	2	—	4	—
Id.	Sala Consilina	1	—	4	—
		49	8	119	15

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore					
Salerno	Salerno	1	—	1	—
Vaiuolo ovino					
Aquila degli Abr.	Aquila	5	2	8	2
Id.	Avezzano	5	1	11	1
Id.	Sulmona	5	1	11	1
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	3	—
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	2	—
Id.	San Severo	1	1	1	1
Siena (*a*)	Montepulciano	—	1	—	1
		18	6	36	6
Morbo coitale maligno					
Massa e Carrara	Massa	1	—	1	—
Influenza del cavallo					
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Id.	Sciacca	1	—	1	—
		2	—	2	—
Tubercolosi bovina					
Siena (*a*)	Siena	—	1	—	1
Colera dei polli					
Macerata	Camerino	1	—	1	—
Palermo	Cefalù	1	—	1	—
		2	—	2	—

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	14	27	29
Carbonchio sintomatico	7	7	7
Afta epizootica	43	263	556
Malattie infettive dei suini	22	47	79
Morva	7	7	8
Farcino criptococcico	15	34	92
Rabbia	26	59	108
Rogna	16	57	134
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	1	1
Vaiuolo ovino	4	24	42
Morbo coitale maligno	1	1	1
Influenza del cavallo	1	2	2
Tubercolosi bovina	1	1	1
Cobra dei polli	2	2	2

(*a*) I dati si riferiscono alla settimana precedente.

(*b*) Malattia sospetta.

Bollettino sanitario del bestiame nelle terre redente, dal 4 al 10 giugno 1923.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico					
Pola (Istria)	Volosca	—	1	—	1
Trieste	Trieste	1	—	1	—
		1	1	1	1
Afta epizootica					
Trento	Cles	1	—	1	—
Id.	Riva	—	1	—	1
Id.	Rovereto	—	1	—	1
Trieste	Trieste	1	—	1	—
		2	2	2	2
Malattie infettive dei suini					
Pola (Italia)	Capodistria	—	1	—	2
Id.	Volosca	2	—	2	—
Trento	Bolzano	—	2	—	5
Id.	Bressanone	2	4	2	9
Id.	Cavalese	—	1	—	1
Id.	Merano	—	1	—	8
Trieste	Trieste	1	—	1	—
		5	9	2	25
Rogna					
Pola (Istria)	Capodistria	1	—	1	—
Trento	Bressanone	1	1	3	1
Trieste	Trieste	1	—	1	—
		3	1	5	1

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero dei Distretti politici (con casi di malattia)	Numero dei Comuni (con casi di malattia)	Numero delle località (con casi di malattia)
Carbonchio ematico	2	2	2
Afta epizootica	2	4	4
Malattie infettive dei suini	3	14	30
Rogna	3	4	6

Dario Peruzy, direttore — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.